



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 10 marzo 2011 (16.03)
(OR. en)**

7585/11

**RECH 59
COMPET 103
FIN 167**

RISULTATI DEI LAVORI

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: Delegazioni

n. doc. prec.: 6932/11 RECH 39 COMPET 62 FIN 114

Oggetto: Valutazione intermedia del 7° programma quadro di ricerca (7° PQ), compreso il meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio (RSFF)

- Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla valutazione intermedia del settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (7° PQ), compreso il meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi (RSFF), adottate dal Consiglio "Competitività" nella sessione del 9 e 10 marzo 2011.

Conclusioni del Consiglio sulla valutazione intermedia del settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (7° PQ), compreso il meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi (RSFF)

1. Il Consiglio RAMMENTA:

- il quadro generale della strategia Europa 2020¹, e segnatamente le conclusioni del Consiglio del 26 novembre 2010 sull'iniziativa faro Europa 2020: "L'Unione dell'innovazione" - accelerare la trasformazione dell'Europa attraverso l'innovazione in un mondo in rapido mutamento², e le conclusioni del Consiglio del 26 maggio e 12 ottobre 2010 in materia di semplificazione dei programmi di ricerca e innovazione³, nonché le conclusioni del Consiglio europeo del 4 febbraio 2011 sull'innovazione⁴;
- le sue precedenti conclusioni pertinenti alla valutazione del settimo programma quadro⁵ e allo Spazio europeo della ricerca (SER)⁶;
- le discussioni in sede di conferenza "Valutazione intermedia del 7° PQ da prospettive differenti", svoltasi a Budapest, il 24-25 febbraio 2011.

¹ Conclusioni del Consiglio europeo del 17 giugno 2010 (doc. EUCO 13/1/10).

² Doc. 17165/10.

³ Docc. 10268/10 e 14980/10.

⁴ Doc. EUCO 2/11.

⁵ Segnatamente le conclusioni del Consiglio del 29 maggio 2009 sull'analisi e la valutazione d'impatto dei programmi quadro di ricerca europei (doc. 10610/09).

⁶ Segnatamente le conclusioni del Consiglio del 2 dicembre 2008 sulla definizione di una "Visione 2020 per lo Spazio europeo della ricerca" (GU C 25 del 31.1.2009, pagg. 1-4).

2. Il Consiglio SI COMPIACE della valutazione intermedia⁷ del settimo programma quadro (7° PQ) da parte del gruppo di esperti, RILEVA la risposta della Commissione alle conclusioni e alle raccomandazioni della valutazione e PRENDE ATTO delle recenti azioni già intraprese dalla Commissione come un primo passo a tale riguardo⁸.
3. Il Consiglio RICONOSCE le raccomandazioni chiave del gruppo di esperti come un valido contributo all'attuazione del periodo rimanente del 7° PQ e, su tale base, FORMULA le seguenti considerazioni:

⁷ Articolo 7, paragrafo 2 della decisione n. 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013): "*Entro il 2010 la Commissione, assistita da esperti esterni, procede ad una valutazione intermedia fondata su prove del presente programma quadro e dei relativi programmi specifici sulla base della valutazione ex-post del sesto programma quadro. Detta valutazione verte sulla qualità delle attività di ricerca in corso, oltre che sulla qualità dell'attuazione e della gestione, e sullo stato di avanzamento rispetto al conseguimento degli obiettivi stabiliti.*" (GU L 412 del 30.12.2006, pagg. 1 - 41).

⁸ Doc. 6525/11 [COM (2011) 52 definitivo].

a) Per progredire nella realizzazione degli **obiettivi del SER e dell'Unione dell'innovazione**, il 7° PQ dovrebbe contribuire a integrare la base di ricerca superando la frammentazione e incoraggiando al contempo lo sviluppo di capacità scientifiche in tutta l'Europa e traendo pieno vantaggio dal capitale intellettuale europeo, nel contesto della promozione della ricerca d'avanguardia e di alto livello e degli investimenti nella stessa, basandosi principalmente sul principio dell'eccellenza nel campo della ricerca. È necessaria una divisione del lavoro equilibrata tra le iniziative assunte a livello dell'UE, a livello nazionale e a livello regionale, e gli sforzi europei in materia di ricerca e innovazione devono concentrarsi sui settori e sulle attività in cui la massa critica è essenziale per il successo e in cui le scoperte significative richiedono soluzioni transfrontaliere, destinando altresì risorse sufficienti a temi di ricerca e sviluppo che promettono progressi radicali e promuovendo condizioni favorevoli per l'innovazione. Un aspetto essenziale della politica dell'UE per la ricerca e l'innovazione dovrebbe consistere nel rispondere alle grandi sfide che si pongono all'Europa e nell'aumentare la concorrenza industriale globale⁹. L'Unione dell'innovazione, comprendente i partenariati di innovazione europei, dovrebbe condurre a un approccio strategico alla ricerca e all'innovazione nonché, tenendo conto delle iniziative SER, contribuire altresì a creare un paesaggio europeo della ricerca e dell'innovazione più semplice e più trasparente, superando i precedenti ostacoli alla realizzazione di uno Spazio europeo della ricerca pienamente funzionante.

⁹ Cfr. anche le conclusioni del Consiglio del 3 dicembre 2009 sul tema "Orientamenti sulle priorità future della ricerca e dell'innovazione basata sulla ricerca in Europa nell'ambito della strategia di Lisbona per il periodo successivo al 2010" (doc. 17189/09).

- b) Le **infrastrutture di ricerca** sono fra i principali pilastri del SER. Occorre una maggiore sinergia fra gli obiettivi strategici dei finanziamenti per le infrastrutture di ricerca previsti dal 7° PQ e gli Stati membri (tenendo conto della tabella di marcia dell'ESFRI¹⁰), alla luce delle differenze tra gli Stati membri e delle finalità specifiche delle politiche e delle iniziative connesse, come la politica di coesione e le iniziative di programmazione congiunta. Sulla base del valore aggiunto europeo, è necessario un approccio più integrato per dare impulso alle infrastrutture di ricerca nelle prossime fasi del 7° PQ. Inoltre, si dovrebbe puntare l'attenzione alla promozione del loro impatto creando sinergie fra gli strumenti di formazione e l'utilizzo delle infrastrutture di ricerca e stimolando ulteriormente l'accesso dei ricercatori europei alle stesse¹¹.
- c) Una **strategia di ricerca e innovazione** olistica, globale e ben articolata deve assicurare che strumenti e priorità incoraggino la partecipazione di un'ampia gamma di imprese, università e organismi di ricerca e tecnologia. Tale strategia deve anche tenere conto della necessità di sostenere gli sforzi di integrazione delle imprese europee nelle reti globali dell'innovazione. Il Consiglio incoraggia la Commissione a continuare a rafforzare l'impatto del 7° PQ in termini di innovazione e prende atto dell'intenzione della Commissione di finanziare progetti che avvicinino i risultati della ricerca al mercato, nonché di dare maggior rilievo, all'atto della valutazione delle proposte, all'impatto che queste hanno sotto il profilo dell'innovazione, laddove necessario. È necessario sfruttare appieno il carattere aperto e internazionale del 7° PQ. Nel contesto della strategia di uscita dalla crisi finanziaria, si dovrebbe fornire sostegno alla ricerca e all'innovazione in settori di importanza cruciale per la competitività europea, quali le tecnologie chiave. L'innovazione richiede inoltre più attenzione alle esigenze specifiche delle imprese, fra le quali riveste un'importanza vitale la riduzione degli oneri amministrativi¹².

¹⁰ European Strategy Forum on Research Infrastructures (Forum strategico europeo per le infrastrutture di ricerca).

¹¹ Cfr. anche le conclusioni del Consiglio del 29 maggio 2009 sulle infrastrutture di ricerca e la dimensione regionale dello Spazio europeo della ricerca (doc. 10612/09) e le conclusioni del Consiglio del 26 novembre 2010 sulla relazione speciale n. 2/2010 della Corte dei conti: L'efficacia delle azioni di sostegno «studi di progettazione» e «costruzione di nuove infrastrutture» nell'ambito del sesto programma quadro in materia di ricerca (doc. 15267/10).

¹² Cfr. anche le conclusioni del Consiglio del 26 maggio 2010 sul tema "Creare un'Europa innovativa" (doc. 10266/10).

d) Il Consiglio concorda con la necessità di un salto decisivo nella **semplificazione**, come richiesto dal gruppo di esperti. Si compiace delle recenti misure adottate dalla Commissione¹³ come primo passo e chiede alla Commissione di garantirne l'applicazione rigorosa a partire dal 2011. Il Consiglio ricorda le sue conclusioni del 12 ottobre 2010 in cui chiedeva l'eliminazione dell'obbligo di aprire conti bancari che fruttano interessi ai fini del prefinanziamento e prende atto delle proposte della Commissione a questo proposito nonché di quelle riguardanti un adeguato rischio di errore tollerabile. Incoraggia la Commissione a continuare ad adoperarsi per dare pienamente seguito ad altri punti sollevati nelle conclusioni del Consiglio del 26 maggio e 12 ottobre 2010, anche per quanto concerne la necessità urgente di ridurre i tempi per la concessione delle sovvenzioni nonché la necessità di accettare le procedure contabili abituali dei beneficiari. È estremamente importante la coerenza delle procedure e degli approcci fra i servizi della Commissione e le agenzie esecutive responsabili dell'amministrazione del 7° PQ. Si invita la Commissione a sfruttare l'attuale revisione del regolamento finanziario e delle relative modalità di esecuzione come opportunità per contribuire a un quadro strategico comune con condizioni armonizzate e più flessibili per la ricerca, anche per quanto riguarda le iniziative tecnologiche congiunte. Il Consiglio chiede alla Commissione di continuare a esplorare le possibilità di passare il prima possibile a un approccio maggiormente fondato sulla fiducia e aperto ai rischi, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 4 febbraio 2011¹⁴.

¹³ Decisione della Commissione del 24 gennaio 2011.

¹⁴ Cfr. anche le conclusioni del Consiglio del 26 maggio 2010 sul tema "Programmi semplificati e più efficaci a sostegno della ricerca e dell'innovazione europee" (doc. 10268/10) e le conclusioni del Consiglio dell'11-12 ottobre 2010 sul tema "Accrescere l'interesse per i programmi di ricerca e innovazione dell'UE: la sfida della semplificazione" (doc. 14980/10).

- e) Le **diverse tipologie di misure di finanziamento** previste dal 7° PQ dovrebbero permettere di raggiungere un corretto equilibrio tra approccio ascendente e approccio discendente nei confronti della ricerca, da quella fondamentale a quella applicata. Il Consiglio prende atto delle conclusioni del gruppo di esperti sull'importante contributo della ricerca in collaborazione allo sviluppo del SER. Nel programma specifico "Cooperazione" si dovrebbe porre maggiormente l'accento sugli inviti a presentare proposte aperte (approccio ascendente). È altresì importante concentrarsi sull'istruzione e sulla formazione avanzata nell'ambito del triangolo della conoscenza, garantendo che i legami tra la ricerca e l'innovazione siano adeguatamente integrati dalla formazione alla ricerca, prendendo spunto anche dallo sviluppo delle comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI) dell'EIT e dalle esperienze realizzate in tale contesto.
- f) Il Consiglio prende atto della richiesta da parte del gruppo di esperti di considerare la possibilità di una moratoria per i nuovi strumenti e rileva che la serie di **strumenti** indicata nella decisione sul 7° PQ rimarrà invariata fino al termine dell'attuale programma (2013). Il Consiglio chiede alla Commissione di valutare attentamente l'esperienza acquisita mediante gli strumenti del 7° PQ, tenendo conto del parere del CSER, in vista dello sviluppo di un insieme coerente e semplificato di strumenti da proporre per il futuro programma. Ciò dovrebbe fornire un maggior valore aggiunto europeo, un rafforzamento dell'impatto e un potenziamento degli effetti leva in termini di scienza e di innovazione, facendo tesoro, al contempo, delle buone prassi e delle lezioni apprese in passato. Si dovrebbero introdurre nuovi strumenti e meccanismi soltanto qualora pienamente giustificati.
- g) Ulteriori misure per incoraggiare la **partecipazione delle donne** e la partecipazione dei ricercatori nella fase iniziale di carriera dovrebbero essere adottate da tutte le parti interessate nell'ambito dell'attuale 7° PQ. La partecipazione delle donne dovrebbe essere potenziata nell'intero ciclo di vita dei progetti, prestando particolare attenzione al superamento degli ostacoli basati sul sesso che le donne si trovano a fronteggiare. Si dovrebbero prendere in considerazione misure positive per la formazione di ricercatrici. Si dovrebbe continuare a puntare a un obiettivo quantitativo (40%) per la partecipazione delle donne ai comitati pertinenti ¹⁵.

¹⁵ Cfr. anche le conclusioni del Consiglio del 30 maggio 2008 sulle carriere scientifiche favorevoli alla famiglia: verso un modello integrato (doc. 10212/08) e le conclusioni del Consiglio del 26 settembre 2008 su un partenariato europeo per i ricercatori: migliori carriere e maggiore mobilità (doc. 13671/08).

- h) Il Consiglio prende atto delle conclusioni del gruppo di esperti circa la bassa **partecipazione** da alcuni Stati membri al 7° PQ. Il Consiglio rammenta che il potenziamento della competitività della ricerca europea richiede di esprimere completamente il potenziale presente nell'intero Spazio europeo della ricerca e che i progetti volti ad assicurare l'eccellenza scientifica dovrebbero essere gestiti in modo ottimale in particolare per quanto riguarda l'uso delle risorse. Le sinergie e le connessioni tra i fondi strutturali e il PQ andrebbero ulteriormente migliorate. Dovrebbe essere tenuto in considerazione il lavoro del gruppo di lavoro ad hoc del CSER sulle sinergie. La Commissione, in consultazione con gli Stati membri, è invitata ad analizzare i motivi dei limitati tassi di partecipazione da alcuni Stati membri e a riferire al Consiglio quanto prima possibile ma entro la fine del 2011, nonché a proporre le azioni opportune al riguardo, volte a diffondere l'eccellenza scientifica.
- i) L'apertura del 7° PQ alla **cooperazione internazionale** si è dimostrata preziosa. Tenuto conto del rapido rafforzamento delle capacità di ricerca e di innovazione di altre regioni, ma anche della crescente urgenza di affrontare le sfide globali, acquista sempre più importanza la capacità della ricerca e dell'innovazione europee di creare legami con altre regioni, altri mercati e altri programmi di ricerca e innovazione nonché di collaborare in vista di soluzioni innovative. In questo settore l'efficacia e il valore aggiunto delle attività dell'UE richiedono una strategia basata su un lavoro analitico costante. È necessario un riesame basato su un'analisi approfondita dell'approccio attuale alla cooperazione internazionale, con il coinvolgimento del Forum strategico per la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale (SFIC)¹⁶, e occorre rafforzare la strategia europea. Il Consiglio rammenta le sue conclusioni del 26 novembre 2010 nelle quali dichiarava che nell'elaborazione delle politiche dell'UE in materia di ricerca e innovazione occorre tenere debitamente conto della dimensione esterna, al fine di garantire mercati aperti e competitivi in uno spirito di reciprocità e mutuo vantaggio, e di attrarre investimenti, ricercatori e talenti creativi e innovativi e anche che particolare attenzione dovrebbe essere accordata alla gestione e alla protezione dei DPI.¹⁷

¹⁶ Cfr. anche le conclusioni del Consiglio del 2 dicembre 2008 relative a un partenariato europeo per la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale (GU C 18 del 24.1.2009, pagg. 11-13).

¹⁷ Conclusioni del Consiglio del 25-26 novembre 2010 sull'iniziativa faro Europa 2020: "L'Unione dell'innovazione" - accelerare la trasformazione dell'Europa attraverso l'innovazione in un mondo in rapido mutamento.

4. Per quanto concerne il ruolo del **meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi** (RSFF) nel 7° PQ, il Consiglio SI COMPIACE della conclusione del gruppo di esperti indipendenti, secondo la quale l'RSFF è stato un successo in termini sia quantitativi sia qualitativi e, dal suo avvio, sono stati conseguiti risultati notevoli a livello di Unione. Il Consiglio pertanto CONCORDA con la raccomandazione del gruppo di esperti indipendenti, sostenuta anche dalla Commissione, di mobilitare un contributo aggiuntivo dell'UE a concorrenza massima di 500 milioni di EUR¹⁸ per il periodo 2011-2013 alle condizioni previste dalla decisione sul 7° PQ¹⁹, conformemente alle procedure applicabili. Il Consiglio CHIEDE alla Commissione di esaminare con urgenza, in collegamento con la Banca europea per gli investimenti, modalità e metodi per migliorare l'adozione da parte dei gruppi di beneficiari attualmente sottorappresentati, in particolare le PMI, le università e le infrastrutture di ricerca, in vista del conseguimento di progressi significativi nel 2012. A tale riguardo, la Commissione, il Fondo europeo per gli investimenti e la BEI stanno progettando un meccanismo specifico di concessione di prestiti alle PMI nell'ambito del sistema attuale. Il Consiglio attende con interesse le proposte della Commissione richieste dal Consiglio europeo per rafforzare gradualmente l'RSFF²⁰.
5. Per quanto riguarda il **sostegno futuro dell'UE a ricerca e innovazione** (2014 -), il Consiglio SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di presentare le sue proposte per il prossimo quadro finanziario pluriennale e i programmi futuri in un quadro strategico comune per migliorare l'efficienza del finanziamento europeo della ricerca e dell'innovazione nonché per contribuire a realizzare gli ambiziosi obiettivi dell'iniziativa "Unione dell'innovazione" e della strategia Europa 2020.

¹⁸ L'importo comprende 250 milioni di EUR per l'RSFF nel bilancio UE per il 2011 adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

¹⁹ Allegato II alla decisione n. 1982/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente il settimo programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013): "*Il settimo programma quadro apporterà all'RSFF un contributo massimo di 500 milioni di EUR all'RSFF fino al 2010. Per il periodo 2010-2013, vi sarà la possibilità di mobilitare fino ad un ulteriore importo di 500 milioni di EUR a seguito della valutazione del Parlamento europeo e del Consiglio a norma della procedura descritta all'articolo 7, paragrafo 2 della presente decisione sulla base di una relazione della Commissione contenente informazioni sulla partecipazione delle PMI e delle università, sull'adempimento dei criteri di selezione del settimo programma quadro, il tipo di progetti sostenuti e la domanda per lo strumento in questione, la durata della procedura di autorizzazione, i risultati dei progetti e la distribuzione dei fondi.*" (GU L 412 del 30.12.2006, pagg. 1 - 41).

²⁰ Doc. EUCO 2/11.